

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

«NON DURANTE LA FESTA»

Mc 14,1-2

È l'inizio della diegesi della passione di Gesù: «**il Figlio di Dio**» (Gv 1,49) e «**il Figlio dell'uomo**» (Gv 1,51), cioè l'uomo nella sua condizione divina e Dio nella sua condizione umana, il cui centro è la Pasqua (cfr. Es 12,1-27).

Analizziamo il testo (cfr. Mt 26,1-5; Lc 19,47-48; 22,1-2; Gv 11,47-53).

«**Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire**» (14,1).

Quest'apertura riprende la spietata e crudele decisione – dopo la cacciata dei venditori dal tempio – dei capi dei sacerdoti e degli scribi – provocata da invidia e gelosia – di condannare a morte l'Innocente: «**lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento**» (11,18).

«**Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo"**» (14,2).

Quest'affermazione rileva l'ostilità dei capi dei sacerdoti e degli scribi e – contro ogni legge di Dio – il loro spietato complotto: vogliono catturare Gesù «**con un inganno per farlo morire**» (1; uguale Mt 26,4), però «**non durante la festa**» (2; uguale Mt 26,5), non tanto per non rovinarla ma per non incorrere nell'opposizione e nella «**rivolta del popolo**» (2; uguale Mt 26,5). Infatti Caifa aveva sentenziato la convenienza della morte di «**un solo uomo**» (Gv 11,50) piuttosto che la «**rovina**» (Gv 11,50) dell'intera nazione. E il tradimento di Giuda ne faciliterà l'arresto proprio durante la festa, garantendone la segretezza.

Conclusione.

Dal dire e dal fare di Gesù traspare il volto di Dio e la sua misericordia: irricevibile per i "mestieranti" del sacro (cfr. 1,22; Mt 7,29), nei quali provoca invidia e gelosia, rancore e odio, ostilità portate all'estremo con spietata crudeltà: condannano a morte l'Innocente.

Rifletti e interrogati sull'opportunità e sulle "conseguenze" delle tue convenienze.



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.